

A tutte le strutture

Carissimi,

si sta per concludere un anno orribile, il peggiore dall'inizio della lunga crisi.

Per alcuni versi lo avevamo purtroppo previsto, non solo durante il corso, ma verso la fine di quest'anno la situazione è ulteriormente peggiorata.

Sono aumentate le aziende che hanno chiuso e di conseguenza sono aumentati i licenziamenti.

Sono aumentate le richieste di mobilità e gli interventi di cassa integrazione.

I provvedimenti adottati dal cosiddetto governo "tecnico", pienamente condivisi dai grandi partiti che lo sostenevano, oltre ad aver provocato una grande iniquità, hanno aumentato la differenza all'interno della nostra società già segnata da grandi diversità, e non sono stati in grado di migliorare la nostra economia.

I dati pubblicati dall'Istat confermano che i provvedimenti hanno colpito i ceti più deboli e l'Italia si è ulteriormente impoverita: aumento della disoccupazione, aumento del debito pubblico che ha sfiorato i 2mila miliardi di euro. Questo è stato determinato soprattutto dall'aumento della pressione fiscale.

Si avvia una fase di incertezza politica e lo scioglimento delle camere senza una modifica della legge elettorale, nonostante fosse invocato da tutti. Nessuna coalizione, però, si è impegnata realmente a modificarla. Probabilmente questo stato di cose ci consegnerà un parlamento che oltre a non essere rappresentativo nella società, rischia di non garantire la governabilità del Paese.

Alle crisi del mercato si è aggiunta anche la crisi dell'Ilva, provocata da problemi giudiziari, di cui non siamo ancora in grado di poter misurare le drammatiche conseguenze.

In questo scenario così difficile e complicato siamo riusciti ad evitare, nonostante il crollo del mercato dell'auto, che il più grande gruppo industriale nel settore auto (Fiat) si disimpegnasse dal nostro territorio.

Il completamento degli investimenti a Grugliasco, la partenza a Melfi e a Mirafiori, rappresentano sicuramente il risultato di un'azione continua e costante che la Uilm continua a fare nei confronti di Fiat.

Ci aspettiamo, oltre alla conclusione contrattuale, anche gli investimenti importanti di Cassino e delle possibilità di far lavorare a pieno regime lo stabilimento di Pomigliano, occupando di conseguenza i lavoratori in cassa da diversi anni.

Bisogna ricercare soluzioni industriali per gli stabilimenti di Termini Imerese e di Irisbus, unici sacrificati nel piano di riorganizzazione di Fiat.

A questo scenario così incerto siamo riusciti a realizzare un grande sogno: il 5 dicembre scorso, pur in presenza di queste difficoltà, dopo una lunga fase negoziale e prima della scadenza, siamo riusciti a rinnovare il CCNL 2013-2015.

Solo noi lo ritenevamo una meta raggiungibile. Una buona parte delle imprese considerava addirittura un danno rinnovarlo e una parte sindacale voleva persino spostare il rinnovo nel tempo.

Grazie alla nostra determinazione, e con la condivisione della Fim, siamo riusciti a rinnovare un buon contratto.

Grande successo ha riscosso l'assemblea delle strutture di Fim e Uilm dell' 11 a Padova che ha visto la partecipazione di migliaia di delegati provenienti da ogni parte d'Italia.

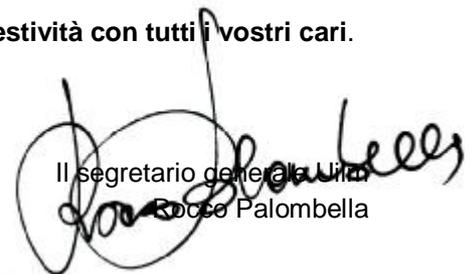
Adesso si tratta di spiegarlo bene ai nostri iscritti, di effettuare assemblee e di ottenere il mandato per la firma definitiva, prevista per la fine di gennaio 2013.

Grazie ancora per lo sforzo che avete fatto e che continuerete a fare.

Riteniamo di aver continuato anche nei momenti di grande difficoltà ad impegnarci al massimo per tutelare i diritti dei lavoratori e abbiamo continuato a guardare gli interessi di quelli che noi rappresentiamo.

Grazie ancora e vi formulo l'augurio di trascorrere con serenità queste festività con tutti i vostri cari.

Roma, 19 dicembre 2012


Il segretario generale Uilm
Rocco Palombella